Scheda informativa

Mega-impianti fotovoltaici nella Valle del Fiume Simeto: quale impatto per territorio ed ecosistema?

Nell'ambito del progetto Europeo BIOTRaces, il caso di studio per l'Italia, esplora le connessioni tra acqua, agricoltura ed energia nella Valle del Simeto, il fiume più esteso della Sicilia.

Centuripe
Foto di Samadhi Lipari

La ricerca è condotta da un gruppo di studiosi del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Catania. Al centro del loro lavoro figurano le interazioni tra le attività umane, gli ecosistemi del fiume e le comunità non umane che lo abitano. I metodi che utilizzano sono l'indagine archivistica, l'etnografia e la cartografia critica.

Convertire la luce solare in elettricità su larga scala: opportunità e sfide per la Valle

Parte della ricerca si concentra sulla produzione di energia fotovoltaica nella Valle. In particolare, a essere indagate sono le interazioni tra la produzione di elettricità fotovoltaica su scala industriale e la vita umana e non umana nella Valle del Simeto.

La superfice interessata da questo processo è enorme. Stando ai progetti in campo, 2000 e 3000 ettari di terra coltivata a cereali o agrumi sarà coperta nei prossimi decenni da pannelli fotovoltaici, configurando una vera e propria "monoculutura di silicio".

È un cambiamento strutturale di lungo termine che la Valle si appresta a compiere, un po' in sordina, benché porrà sicuramente molte sfide. Se si tiene in considerazione la distribuzione della ricchezza prodotta, per esempio, tre punti chiave mostrano come poca della ricchezza prodotta rimanga in loco:

1. **I profitti vanno altrove:** la stragrande maggioranza le aziende che investono in questi impianti solari provengono dal Nord Italia o da Paesi esteri, non dal territorio o dalle aree limitrofe.

2. **Pochi posti di lavoro vengono creati per il territorio:** l'impatto sul mercato del lavoro locale è trascurabile. I posti di lavoro vengono per lo più creati nella fase di costruzione degli impianti, e sono quindi destinati a essere temporanei. Inoltre, le imprese appaltatrici prevengono quasi sempre da altre regioni o dall'estero. Per di più, raramente impiegano lavoratori locali, necessitando di figure specializzate che riescono a trovare solo altrove.

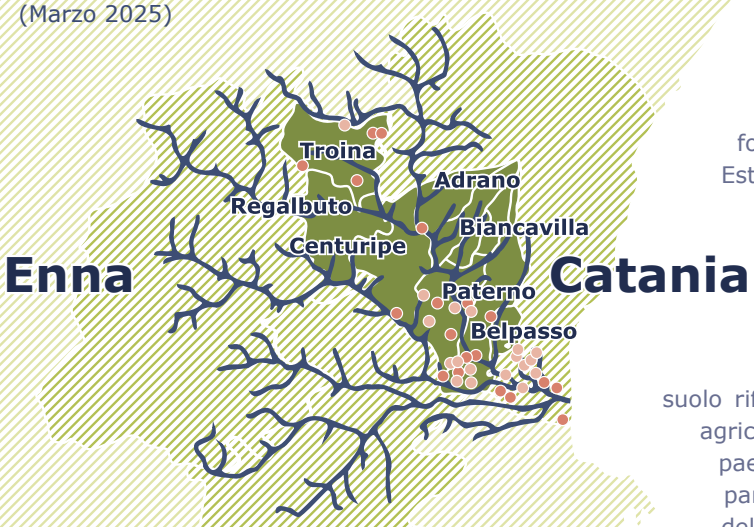
3. **Pochi introiti per gli enti locali:** non più del 3% dei ricavi netti degli impianti solari può rimanere agli enti locali per legge.

Inoltre, un quadro normativo opaco e piuttosto incoerente lascia alle popolazioni locali poca voce in capitolo nel processo decisionale riguardante la costruzione di nuovi impianti fotovoltaici, specialmente in materia di localizzazione e grandezza. Le possibilità per le comunità di formare un'opinione informata e d'intraprendere azioni organizzate sono scarse. Di conseguenza, la capacità delle comunità locali di identificare e mitigare i rischi posti da questi impianti per l'ecosistema, la biodiversità e il patrimonio culturale sono deboli.

Grandi cambiamenti per il paesaggio e gli ecosistemi della Valle del Simeto

Gli investimenti in infrastrutture per la produzione di energia solare stanno modificando in modo duraturo

Mappa degli impianti fotovoltaici nella valle del Simeto, Sicilia, realizzata daricercatori dell'Università di Catania.
(Marzo 2025)



- Impianti in funzione
- Impianti autorizzati

il territorio e gli ecosistemi nella Valle del Simeto. Alcuni di questi cambiamenti sono evidenti, altri lo sono meno, benché in ogni caso siano sempre profondi.

Cambiamenti visibili: alla vista, gli impianti fotovoltaici appaiono come grandi chiazze grigio scuro. Estendendosi per decine, talvolta centinaia, di ettari, e interrompendo il paesaggio agricolo e scarsamente urbanizzato della Valle, gli impianti introducono l'elemento industriale in un'area che è stata per lo più rurale.

Impatti più profondi: il cambiamento nell'uso del suolo riflette una trasformazione più profonda delle pratiche agricole e degli ecosistemi. L'ampia trasformazione del paesaggio, che sostituisce le colture tradizionali con pannelli solari, è stata resa possibile da una crisi cronica del settore agricolo. Molti piccoli agricoltori, già alle prese con prezzi bassi per i loro prodotti e più recentemente colpiti da fenomeni meteorologici estremi come le siccità dovuta alla crisi climatica, stanno cedendo le loro terre ai progetti fotovoltaici. In cambio, ricevono un canone annuo che varia tra i 3.000 e i 5.000 euro/ettaro, per 20 o 30 anni. Ne è conseguita una perdita di diversità colturale. Colture tradizionali agrumicole o cerealicole sono sempre più sostituite dai pannelli solari.

In alcuni casi, gli impianti solari sono progettati per combinare produzione energetica e attività agricola. Questi impianti a uso duale possono beneficiare di regolamentazioni e permessi meno rigidi. Tuttavia, alcuni di questi impianti hanno portato alla sostituzione di specie vegetali autoctone con altre colture più adatte a crescere sotto i pannelli solari, come la lavanda.

Un invito ad agire per le comunità locali

La Valle del Simeto sta attraversando cambiamenti importanti e duraturi. Per aiutare le comunità locali a comprendere e gestire meglio questi cambiamenti, i ricercatori dell'Università di Catania stanno sviluppando una mappa pubblicamente accessibile degli impianti di energia solare nell'area. La mappa mostra dove si trovano gli impianti, quanto sono grandi e chi li possiede. Fornisce inoltre informazioni sul contesto culturale ed ecologico. La mappa è sviluppata in maniera collaborativa con alcune delle organizzazioni della società civile del territorio come il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto e l'Associazione Sciara Viva. La mappa cerca di tradurre la conoscenza unica che queste organizzazioni hanno della Valle in dati digitali georeferenziati. Allo stesso tempo, la mappa può funzionare come uno strumento collettivo per migliorare la partecipazione democratica e mitigare la perdita di biodiversità e il degrado del patrimonio culturale solo se è adottata e gestita congiuntamente dall'Università e dalle comunità locali. Per questo motivo, invitiamo le organizzazioni di base interessate a partecipare alla mappatura collaborativa e critica della transizione energetica nella Valle del Simeto a contattare il team di BIOTraCes presso l'Università di Catania all'indirizzo **samadhi.lipari@unict.it**

Per maggiori informazioni visitate il sito **www.biotraces.eu** o seguiteci sui social media:

biotraces
biotraces.eu
biotraces

Prodotto nell'aprile 2025.

Finanziato dall'Unione europea